

XVI legislatura

**La legge elettorale
per il Senato:
la seconda applicazione**

Edizione provvisoria

aprile 2008
n. 1



servizio studi del Senato

ufficio ricerche sulle questioni
regionali e delle autonomie locali



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

M. Magrini _3789

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali,
giustizia e cultura

Capo ufficio: -----

A. Sansò _3435

S. Biancolatte _3659

S. Marci _3788

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----

A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie
locali, incaricato dei rapporti

con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati __3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Domenico Argondizzo _2904

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Chiara Micelli _3521

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

**La legge elettorale
per il Senato:
la seconda applicazione**

Edizione provvisoria

aprile 2008
n. 1

a cura di: F. Marcelli

AVVERTENZA

Il presente *dossier* è principalmente rivolto al risultato dell'applicazione della formula elettorale stabilita dalla legge elettorale del Senato (D.Lgs. 533/1993, come modificato dalla legge n. 270/2005) per l'assegnazione dei 299 seggi delle 17 circoscrizioni (Regioni) in cui si applica il sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza, con l'eccezione dunque del Trentino Alto-Adige (7 seggi), della Valle d'Aosta (1 seggio), del Molise (2 seggi) e della Circoscrizione Estero (6 seggi).

Mentre nelle tavole riportate nella seconda parte del *dossier* sono riportate tutte le circoscrizioni, comprese quelle sopra specificate, le osservazioni di carattere generale contenute nella prima parte sono riferite alle sole 17 regioni che applicano il "premio".

Il *dossier* - che fa seguito al n. 1 dell'aprile 2006, "La legge elettorale per il Senato: la prima applicazione" - si sofferma in generale sulla struttura portante della formula elettorale: quindi, oltre al "premio", sono presi in esame anche il numero dei competitori, il competitori vincitori di seggi, le soglie sbarramento e lo "sbarramento implicito", anche con riferimento all'esito delle urne nel 2006.

I dati utilizzati sono quelli provvisoriamente pubblicati sul sito del Ministero dell'interno: <http://politiche.interno.it/>.

I risultati elettorali sono sottoposti dalla Costituzione e dalla legge a procedure di verifica. I Senatori eletti acquistano le prerogative della carica ed i diritti inerenti alle funzioni dal momento della proclamazione.

I calcoli riportati nelle tavole finali non solo non hanno alcun carattere ufficiale ma, per ragioni legate alla loro esclusiva finalità informativa, non applicano le fasi proprie delle operazioni degli uffici elettorali regionali, effettuando, al contrario, talune semplificazioni numeriche tese a rendere più sintetica la tavola riepilogativa dedicata a ciascuna regione, pur rispettando la distribuzione dei seggi resa nota dal Viminale.

La provvisorietà del materiale di base può aver incrementato la possibilità di eventuali inesattezze in questo scritto. Sarà gradita ogni segnalazione utile ai fini di una successiva edizione.

INDICE

LA LEGGE ELETTORALE PER IL SENATO: LA SECONDA APPLICAZIONE.....	9
1. Il numero dei "competitori"	9
Tabella 1: competitori elettorali per Regione	10
2. Il numero di "competitori" vincitori di seggi.....	11
3. Le soglie di sbarramento	11
4. Lo sbarramento "implicito"	12
5. Il "premio di maggioranza"	13
Tabella 2: "premi di maggioranza regionale"	14
I risultati, Regione per Regione	15
<i>Regione Valle d'Aosta</i>	17
<i>Regione Piemonte</i>	18
<i>Regione Liguria</i>	19
<i>Regione Lombardia</i>	20
<i>Regione Veneto</i>	21
<i>Regione Trentino Alto Adige</i>	22
<i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>	23
<i>Regione Emilia Romagna</i>	24
<i>Regione Toscana</i>	25
<i>Regione Umbria</i>	26
<i>Regione Marche</i>	27
<i>Regione Lazio</i>	28
<i>Regione Abruzzo</i>	29
<i>Regione Molise</i>	30
<i>Regione Campania</i>	31
<i>Regione Basilicata</i>	32
<i>Regione Puglia</i>	33
<i>Regione Calabria</i>	34
<i>Regione Sicilia</i>	35
<i>Regione Sardegna</i>	36
<i>La circoscrizione Estero</i>	37
RIEPILOGO	38

LA LEGGE ELETTORALE PER IL SENATO: LA SECONDA APPLICAZIONE

1. Il numero dei "competitori"

Il sistema elettorale del Senato è stato oggetto di grande attenzione nel dibattito degli analisti, ed uno dei principali temi discussi nel contesto pre-elettorale.

Una delle ragioni di questo rilievo è probabilmente stata la particolare complessità delle attività previsionali relativamente ad un sistema elettorale il cui esito - in definitiva - è dato dalla somma di 21 elezioni, in ambiti non comunicanti tra loro, quelli delle 20 regioni e della circoscrizione estero.

Un'altra ragione, tuttavia, è probabilmente consistita nel fatto che lo scenario di partenza nel quale si sono svolte le elezioni 2008, è stato - per il numero di "competitori" in ciascuna regione - radicalmente diverso da quello del 2006, sia pure in costanza di sistema elettorale.

Quando si dice "competitori", si intendono qui le forze politiche ("partiti o gruppi politici organizzati": art. 14 *bis* del D.P.R. 361/1957) che competono¹ per l'assegnazione di seggi di fronte all'elettorato come "liste" (forze politiche presentate da sole) o come "coalizioni" (liste presentate insieme con un vincolo di collegamento).

In sostanza, i competitori - sarebbe più preciso specificare "primari"² - corrispondono ai capi delle forze politiche (art. 14-*bis*, D.P.R. 361/1957), per lo più identificati come "candidati premier" nel linguaggio quotidiano³.

Nella somma nazionale si sono registrati per la competizione circa 30⁴ capi di forze politiche (con un numero appena superiore di liste, considerati gli apparentamenti), non tutti in tutte le circoscrizioni.

Fermo restando l'ovvio rilievo nazionale dell'elezione, tuttavia i dati per il Senato vanno considerati regione per regione, perché così richiede l'attuazione

¹ Il termine "concorrente/i" è utilizzato dalla legge elettorale per il Senato per designare le liste che, all'interno o meno di coalizioni, concorrono all'assegnazione dei seggi (art. 1 D. Lgs. 533/1993).

² In realtà, il numero dei competitori comprende anche le liste presenti all'interno delle coalizioni, (molte nel 2006, poche nel 2008). Tuttavia il primo conteggio elettorale - quello determinante per l'assegnazione dei seggi e del "premio di maggioranza" - si svolge con riferimento alle coalizioni ed alle liste singole, e cioè ai "competitori primari", e solo successivamente tra le liste coalizzate ("competitori secondari") ai fini della distribuzione interna alla coalizione. In sostanza, le liste coalizzate competono solo all'interno del risultato della prima competizione.

³ Come è noto, per la legge elettorale (art. 14 *bis* D.P.R. 361/1957) "restano ferme le prerogative spettanti al Presidente della Repubblica" (*ex* art. 92, comma secondo Cost.).

⁴ http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/elezioni/0813_lista_leader_programmi_elezioni.html

che la legge elettorale per il Senato ha dato della “base regionale” costituzionalmente prevista.

Nella precedente consultazione elettorale erano presenti, in ciascuna regione, un numero di "competitori" mediamente pari a poco più di 3 (pur se all'interno di ogni coalizione era ampio il numero delle liste): le due coalizioni e poche liste non coalizzate.

Nell'elezione appena conclusa, i competitori sono stati - per ciascuna regione - da un minimo di 11 ad un massimo di 16, con una media di poco meno di 13, secondo la seguente tabella, che evidenzia la differenza tra le due elezioni.

Tabella 1: competitori elettorali per Regione

Regione	2006	2008
Piemonte	2	12
Lombardia	4	15
Veneto	5	14
Friuli-Venezia Giulia	3	13
Liguria	2	11
Emilia Romagna	2	12
Toscana	2	12
Umbria	2	12
Marche	2	11
Lazio	5	12
Abruzzo	2	12
Molise	2	12
Campania	7	16
Puglia	4	13
Basilicata	3	11
Calabria	4	14
Sicilia	4	13
Sardegna	5	15

Questa evidente differenza quantitativa nel numero dei competitori ha tra l'altro comportato (lo si ricorda a mera testimonianza del rilievo del dato, non essendo questa l'area di interesse del presente scritto) un acceso dibattito - non registrato nella precedente consultazione - sulla conformazione delle schede elettorali che, a regolamentazione invariata, evidenziavano tuttavia pochi "competitori" nel 2006 e molti nel 2008 e dunque, a detta di alcuni, una differenza in termini di visibilità e chiarezza.

2. Il numero di "competitori" vincitori di seggi

Una sia pur sommaria visione dei risultati elettorali appare sufficiente ad evidenziare come l'esito di questa seconda applicazione della legge elettorale non si sia discostato, nonostante lo scenario di partenza così diverso, da quello del 2006, in quanto caratterizzato da una preponderante rappresentanza parlamentare di due soli competitori, le due coalizioni, e dalla estrema rarità (la totale assenza, nel 2006) del superamento delle soglie di sbarramento (*cf.* par. successivo) da parte di competitori ulteriori.

In sostanza, nonostante l'alto numero di iscritti sulla linea di partenza che ha caratterizzato le elezioni del 2008, al traguardo sono giunti - salvo una sola eccezione - lo stesso numero di concorrenti del 2006, e ciò per l'operatività dei meccanismi di "sbarramento".

3. Le soglie di sbarramento

Come è noto, il sistema elettorale del Senato presenta tre "soglie di sbarramento", al di sotto delle quali - per sintetizzare, anche a pena di imprecisione⁵ - non si accede alla distribuzione dei seggi: il 20% per le coalizioni, l'8% per le liste singole, il 3% per le liste coalizzate⁶.

Nel 2006:

- ❖ si sono presentate solo due coalizioni ed entrambe hanno ampiamente superato lo sbarramento del 20% in tutte le regioni⁷;
- ❖ nessuna delle liste presentatesi al di fuori di una delle due coalizioni ha superato in alcuna regione lo sbarramento dell'8%⁸ e dunque nessuna di queste liste ha ottenuto seggi;
- ❖ conseguentemente tutti i seggi⁹ sono stati attribuiti alle due sole coalizioni concorrenti.

All'esito della recente consultazione, la prima delle precedenti affermazioni si è ripetuta identica, mentre, per quanto riguarda le altre:

- ❖ solo una lista presentatasi al di fuori di una coalizione ha superato in una regione lo sbarramento dell'8%¹⁰ ed ha ottenuto (due) seggi;

⁵ Si rinvia, quindi, al testo dell'art. 16 D.Lgs. 533/93.

⁶ Per l'applicazione dello sbarramento del 3% nelle regioni dove è scattato il premio di maggioranza, *cf. infra*.

⁷ Come già osservato, vanno considerati i diversi sistemi di Trentino Alto-Adige, Valle d'Aosta e Circoscrizione Estero, per i quali si applicano particolari meccanismi elettorali.

⁸ Il risultato più alto si è avuto in Veneto, dove una lista ha sfiorato il 3%.

⁹ Vedi nota precedente.

¹⁰ Il risultato più alto "sotto soglia" si è avuto in Calabria, dove una lista ha conseguito il 7,93%.

- ❖ le due coalizioni concorrenti hanno ottenuto tutti i seggi (delle 17 regioni qui considerate), salvo i due citati.

Il risultato del meccanismo degli sbarramenti articolati sembra aver effettivamente premiato le coalizioni, e quindi l'aggregazione. In più regioni, specie quelle meridionali, liste (non coalizzate) non hanno conseguito seggi nonostante un risultato percentuale, inferiore allo sbarramento dell'8%, ma superiore a quello di liste che, in quanto coalizzate, li hanno invece conseguiti.

Per ogni regione, il numero complessivo di voti indirizzati a liste che - non avendo superato le soglie di sbarramento - non hanno ottenuto seggi, si colloca all'incirca tra il 15% ed il 20%, ed in alcuni casi supera il 20%, del totale regionale.

Per quanto concerne la soglia del 3% interna alla coalizione, il ridotto numero di liste coalizzate, tre per la coalizione "Berlusconi"¹¹ e due per la coalizione "Veltroni", ha probabilmente determinato una percentuale di raggiungimento del 3% ben più alta che nel 2006, quando molte delle molte liste coalizzate non superarono la soglia.

Si ricorda, per completezza di informazione, che, a seguito delle elezioni del 2006, nel corso della XV legislatura è stata contestata¹² l'applicazione - alle liste facenti parte di coalizioni - dello sbarramento del 3% nelle regioni dove è scattato il premio di maggioranza.

Il fenomeno rilevava, oltre che nelle sole regioni dove è scattato il premio di maggioranza, solo in assenza dello sbarramento "implicito".

4. Lo sbarramento "implicito"

L'effetto di "sbarramento implicito" si verifica per lo più dove è ridotto il numero di seggi in palio (specialmente 8 o 7 seggi: in questo ultimo caso si tratta del minimo previsto per le Regioni, in via generale, dall'art. 57 della Costituzione): in questi casi può essere necessario - per ottenere un seggio - un risultato percentuale di voti ben superiore alla "soglia" prevista dalla legge.

Questo fenomeno si è verificato finora con riferimento alla soglia del 3% prevista per le liste infracoalizione: nel 2008 in cinque casi, in modo meno marcato che nel 2006; nella regione Friuli-Venezia Giulia, all'esito della

¹¹ Nel caso della coalizione "Berlusconi", inoltre, due delle liste (LN e MPA) non si sono mai presentate nella stessa regione, rendendo così sostanzialmente la coalizione "a due liste", come quella concorrente: in un computo percentuale dei *quorum* del 3% raggiunti non dovrebbero essere considerati i casi in cui una di quelle liste non si è presentata.

¹² *Cfr.* tra i documenti più recenti, l'ampio materiale disponibile sul resoconto delle Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, seduta del 21 gennaio 2008.

consultazione di due anni fa, un risultato di oltre il 7% dei voti non era stato sufficiente a conseguire il seggio. Nella presente tornata elettorale lo sbarramento implicito più alto si è registrato in Liguria, dove il 4,75% dei voti non ha fatto scattare il seggio. Lo sbarramento implicito è molto alto in Molise (il 19% dei voti non dà diritto a seggio) ma, trattandosi di una regione che assegna solo 2 seggi, si tratta di un caso a sé.

5. Il "premio di maggioranza"

Come riportato nell'*Avvertenza* in Valle d'Aosta, in Trentino Alto-Adige ed in Molise non è previsto - per ragioni diverse - il "premio di maggioranza" (*rectius*: "premio di coalizione regionale": art. 1, co. 2 D.Lgs. 533/1993). *Idem* per la circoscrizione Estero. Dunque solo in 17 Regioni esso avrebbe potuto essere applicato.

In riferimento alle elezioni del 2006 si era già osservato¹³ come, quando solo due competitori ottengono seggi, il "premio di maggioranza" non scatta nelle Regioni dove si assegna un numero di seggi dispari inferiore a 11 (è il caso delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo e Basilicata che assegnano 7 seggi e della Regione Sardegna che assegna 9 seggi). In queste 5 regioni, infatti, la coalizione che ottiene anche un solo voto in più dell'altra si assicura comunque un seggio in più e - quindi - 4 seggi (contro 3) o 5 (contro 4), che già costituiscono "almeno il 55%" dei seggi, senza necessità di ricorrere al "premio".

Restano dunque 12 Regioni dove può scattare il premio.

Il "premio" è effettivamente scattato in 5 regioni nella misura di +1 seggio in ciascuna, con lo spostamento in totale di 5 seggi, avvenuto in 3 regioni "piccole"¹⁴ (Marche, Liguria e Calabria), e 2 "grandi" (Piemonte e Lazio).

In 3 regioni (Emilia-Romagna, Puglia e Sicilia) lo schieramento vincente ha ottenuto già con il riparto proporzionale lo stesso numero di seggi che gli avrebbe attribuito il premio.

In 4 regioni (Lombardia, Veneto, Toscana e Campania) chi ha vinto ha ottenuto un numero di seggi superiore a quello assicurato dal "premio".

¹³ Cfr. il citato *dossier* n. 1/2006: "La legge elettorale per il Senato: la prima applicazione".

¹⁴ Nelle Regioni dove vengono assegnati un numero di seggi pari da 8 a 22 (Liguria e Marche ne assegnano appunto 8; Calabria, Toscana e Emilia-Romagna rispettivamente 10, 18 e 20), la conquista anche di un solo seggio in più della metà già assicura il 55% dei seggi. In queste Regioni, dunque, il premio di maggioranza scatta solo nel caso in cui il riparto proporzionale provvisorio porti a una situazione di parità di seggi, il che, per il basso numero di seggi, è evento più probabile nelle Marche e nella Liguria. Nel 2008 è avvenuto anche in Calabria (8 seggi, finiti in parità col riparto provvisorio).

Nel 2006, il "premio" era scattato nelle stesse 4 Regioni dove è nuovamente scattato nelle urne recentemente spogliate (Marche, Liguria, Piemonte e Lazio); era poi scattato anche in Campania e Puglia (ma non in Calabria).

Il numero di seggi necessario ad assicurare "almeno il 55% dei seggi" non è un numero fisso: in un assetto non bipolare e mediamente equidistribuito il "premio" può essere consistere in +4, + 5 seggi, assegnati a chi ottiene anche un solo voto in più. Con riferimento sia al 2006 che al 2008, il premio è sempre stato pari a +1 seggio, salvo che nel 2006 in Piemonte ed in Campania (+2 seggi).

Nel 2008 il saldo finale dei premi di maggioranza regionali ha determinato 3 seggi in più alla "coalizione Berlusconi" (come somma di +4 e -1). Nel 2006 lo stesso saldo aveva curiosamente lasciato le posizioni invariate: infatti tanto la "coalizione Berlusconi" che la "coalizione Prodi" avevano beneficiato di un pari incremento (4 seggi) con un risultato, dunque, perfettamente compensato.

Dopo due elezioni, sembra potersi dire che la ripercussione nazionale del saldo dei premi regionali abbia fin qui avuto un'incidenza modesta: più precisamente nessuna incidenza nel 2006 ed un'incidenza pari all'1% circa nel 2008: tuttavia, in un assetto non bipolare l'incidenza del premio potrebbe essere diversa.

A differenza della Camera, il meccanismo resta comunque caratterizzato dalla presenza di più premi e dunque dalla possibilità del loro "saldo" interno. Solo una forza politica che conseguisse il premio in tutte le regioni otterrebbe 166 seggi, pari al 55,5% dei 299 seggi in palio con "premio" (ma pari al 52, 7% dei 315 seggi totali).

Tabella 2: "premi di maggioranza regionale"

Regione	Coalizione centrodestra		Coalizione centrosinistra	
	<i>Seggi in più o in meno</i>		<i>Seggi in più o in meno</i>	
	2008	2006	2008	2006
Piemonte	+1	+ 2	-1	-2
Liguria	+1	-1	-1	+1
Marche	-1	-1	+1	+1
Lazio	+1	+1	-1	-1
Calabria (solo 2008)	+1	no	- 1	no
Campania (solo 2006)	no	-2	no	+2
Puglia (solo 2006)	no	+1	no	-1
seggi spostati (numero assoluto)	5	8	5	8
Incremento totale dei seggi	+ 4 - 1 = +3	+ 4 - 4 = + 0	+ 1 - 4 = - 3	- 4 + 4 = + 0

I risultati, Regione per Regione

Regione Valle d'Aosta			
Seggi		1	
Voti		70.520	
liste e coalizioni	voti	%	SEGGI DEF.
V. D'AOSTE	29.186	41,386	1
AUT.LIB.DEMOCR.	26.375	37,400	
PDL	12.166	17,251	
LN	2.081	2,950	
AZ. SOCIALE	712	1,009	
Totale	70.520	100,00	1

La base regionale del sistema elettorale del Senato rende più omogenea l'elezione in questa Regione con quelle delle altre circoscrizioni, di quanto avvenga per la Camera, dove il risultato della Valle d'Aosta non entra a far parte del conteggio nazionale. Tuttavia, l'unico seggio che la Costituzione attribuisce alla Valle d'Aosta al Senato è assegnato su base uninominale, che è un elemento che differenzia la formula elettorale di questa Regione anche per l'elezione del Senato.

I 70.520 voti espressi si sono distribuiti tra 5 candidati, i primi due dei quali hanno totalizzato circa il 78% dei voti totali.

Regione Piemonte		55%	altri	
seggi	22	13	9	
Voti	2.534.294			
tot>sbarr.	2.172.542	PM = Premio di maggioranza: SI		
Quoz.el.circ.	98.751,0			

liste e coalizioni	voti	%	quoz. 1	interi		RIP. PROV.	quoz. 2	interi		RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
					resti				resti		
PDL	892.479	35,22									10
LN	312.258	12,32									3
MPA											
PDL-LN-MPA	1.204.737	47,54	12,200	12		12	PM			13	
PD	841.666	33,21									8
IDV	126.139	4,98									1
PD-IDV	967.805	38,19	9,8	9	1	10				9	
Un. Centro	134.221	5,30									
Sin. Arc.	84.235	3,32									
La Destra	68.742	2,71									
altri	74.554	2,94									
totale	2.534.294	100,00				22				22	22

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
	107.533,00				9
PD	7,8270	7	1		
IDV	1,1730	1			

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
	92.672,00				13
PDL	9,6305	9	1		
LN	3,3695	3			
MPA	-				

E' scattato il "premio di maggioranza" per +1 seggio: il riparto dei 22 seggi in palio è stato perciò in ragione di 13 a 9, anziché di 12 a 10.

Anche nel 2006 era scattato il "premio di maggioranza", ma in ragione di +2 seggi, avendo il risultato assegnato solo 11 seggi al vincitore. Nella ripartizione qui in esame il premio è invece scattato nella misura di un solo seggio.

Tutte e quattro le liste interne alle due coalizioni hanno superato la soglia infra-coalizione del 3% ed hanno ottenuto seggi.

Nessuna delle 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha ottenuto seggi, a fronte di poco più del 16% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Liguria		55%	altri								
seggi	8	5	3								
voti	939.986										
tot>sbarr.	819.707	PM = Premio di maggioranza: SI									
quoz.el.circ.	102.463,0										
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz.2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	352.960	37,55									4
LN	61.793	6,57									1
MPA											
PDL-LN-MPA	414.753	44,12	4,048	4		4	PM			5	
PD	360.285	38,33									3
IDV	44.669	4,75									0
PD-IDV	404.954	43,08	3,952	3	1	4				3	
Un. Centro	35.514	3,78									
Sin. Arc.	33.065	3,52									
La Destra	21.277	2,26									
Altri	30.423	3,24									
Totale	939.986	100,00				8				8	8
-											
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.							
	134.984,00				3						
PD	2,6691	2	1								
IDV	0,3309										
-											
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.							
	82.950,00				5						
PDL	4,2551	4									
LN	0,7449		1								
MPA	-										

Come già osservato (*cf. par. 5*), in Liguria il ridotto numero pari di seggi (8) in palio tra due competitori, che non siano separati da un notevole divario, rende probabile il pareggio (4 : 4). Come già nel 2006, è dunque scattato il "premio" per +1 seggio a vantaggio di quello dei due competitori che ha avuto un voto in più: il riparto degli 8 seggi in palio è stato perciò in ragione di 5 a 3.

Tutte e due le liste di ciascuna delle due coalizioni hanno superato la soglia infra-coalizione del 3%, ma non tutti hanno ottenuto seggi, essendosi realizzato l'effetto di "sbarramento implicito" (*cf. par. 4*): il conseguimento del 4,75% dei voti non è stato sufficiente ad ottenere un seggio.

Nessuna delle 9 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di quasi il 13% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Lombardia		55%	altri								
Seggi	47	26	21								
voti	5.696.154										
tot>sbarr.	4.963.529	PM = Premio di maggioranza: no									
quoz.el.circ.	105.607,0										
liste e coalizioni	voti	%	quoz. 1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz. 2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	1.959.681	34,40									19
LN	1.180.013	20,72									11
MPA											
PDL-LN-MPA	3.139.694	55,12	29,730	29	1	30				30	
PD	1.607.928	28,23									15
IDV	215.907	3,79									2
PD-IDV	1.823.835	32,02	17,270	17		17				17	
Un. Centro	240.481	4,22									
Sin. Arc.	183.061	3,21									
La Destra	93.077	1,63									
altri	216.006	3,79									
totale	5.696.154	100,00				47				47	47
-											
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	17						
	107.284,00										
PD	14,9876	14	1								
IDV	2,0125	2									
-											
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	30						
	104.656,00										
PDL	18,7250	18	1								
LN	11,2752	11									
MPA	-										

In Lombardia 15 competitori si sono confrontati per i 47 seggi in palio, il numero di gran lunga più alto di seggi assegnati ad una regione (segue la Campania con 30). 30 seggi è il numero di seggi ottenuti dalla coalizione che ha conseguito più voti, ben al di là del 55% del totale, pari a 26 seggi: il premio di maggioranza non è dunque scattato. Era già avvenuto nel 2006.

Tutte e quattro le liste interne alle due coalizioni hanno superato – in tre casi con risultati tra il 20% ed il 30% - la soglia infra-coalizione del 3% ed hanno ottenuto seggi.

Nessuna delle 13 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di poco meno del 13% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la “soglia” nel loro complesso.

Regione Veneto		55%	altri								
seggi	24	14	10								
voti	2.834.078										
tot>sbarr.	2.436.426	PM = Premio di maggioranza: no									
quoz.el.circ.	101.517,0										
liste e coalizioni	voti	%	quoz. 1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz. 2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	802.533	28,32									8
LN	738.460	26,06									7
MPA											
PDL-LN-MPA	1.540.993	54,37	15,180	15		15				15	
PD	771.974	27,24									8
IDV	123.459	4,36									1
PD-IDV	895.433	31,60	8,821	8	1	9				9	
Un. Centro	162.719	5,74									
Sin. Arc.	61.276	2,16									
La Destra	49.101	1,73									
altri	124.556	4,39									
totale	2.834.078	100,00				24				24	24
-											
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	9						
	99.492,00										
PD	7,7592	7	1								
IDV	1,2409	1									
-											
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	15						
	102.732,00										
PDL	7,8119	7	1								
LN	7,1882	7									
MPA	-										

Anche in Veneto la coalizione che ha conseguito più voti ha conquistato 1 seggio in più (15) di quelli assicurati dal premio di maggioranza (14) che perciò non è scattato. Anche nel 2006 il premio non era scattato, ma perché era stato già solo raggiunto, non – come in questo caso – superato.

Tutte e 4 le liste interne alle due coalizioni hanno superato la soglia infra-coalizione del 3% ed hanno ottenuto seggi, in ben tre casi superando già come lista la soglia del 20% fissata per la coalizione nel suo complesso..

Nessuna delle 12 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di circa il 14% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Trentino Alto Adige			
Seggi			7
Voti			554.449
liste e coalizioni	voti	%	SEGGI DEF.
PDL	156.318	28,193	3
SVP (per le autonomie)	153.965	27,769	2
SVP	56.809	10,246	1
SVP	42.138	7,599	1
Sin. Arc.	39.981	7,210	
Un. Centro	32.548	5,870	
DIE FREIHEITLICHEN	24.770	4,467	
Destra Fiamma tric.	16.474	2,971	
Union fur Subtirol	11.820	2,131	
PD	9.679	1,745	
PD	9.573	1,726	
P. Socialista	202	0,036	
P. Socialista	172	0,031	
Totale	554.449	99,99	7

In questa Regione 554.449 votanti si sono espressi per l'assegnazione di 7 seggi. Il sistema elettorale è rimasto (art. 21 *bis* D. Lgs. 533/1993) quello prevalentemente maggioritario che assegna sei seggi in altrettanti collegi uninominali, tre nella provincia di Trento e tre in quella di Bolzano.

Il settimo seggio è assegnato con il metodo del recupero proporzionale al "migliore dei non eletti".

Regione Friuli Venezia Giulia		55%		altri										
seggi	7	4		3										
voti	713.193													
tot>sbarr.	603.500													
quoz.el.circ.	86.214,0													
					PM = Premio di maggioranza: no									
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi		RIP. PROV.	quoz.2	interi		RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE			
					resti				resti		3	1		
PDL	253.000	35,47									3			
LN	92.693	13,00									1			
MPA														
PDL-LN-MPA	345.693	48,47	4,010	4		4				4				
PD	227.730	31,93									3			
IDV	30.077	4,22									0			
PD-IDV	257.807	36,15	2,99	2	1	3				3				
Un. Centro	42.956	6,02												
Sin. Arc.	21.369	3,00												
La Destra	17.424	2,44												
altri	27.944	3,92												
totale	713.193	100,00				7				7		7		
lista	quoz.													
	85.935,00	Interi		Resti	Tot.	3								
PD	2,6500	2		1										
IDV	0,3500													
lista	quoz.													
	86.423,00	Interi		Resti	Tot.	4								
PDL	2,9275	2		1										
LN	1,0726	1												
MPA	-													

Nelle regioni come questa, che assegnano 7 soli seggi (*cf. par. 5*), anche un voto in più ad uno dei due competitori già assicura al vincitore 4 seggi, pari al premio di maggioranza che, dunque, non può scattare. Era già successo nel 2006.

Tutte e 4 le liste interne alle due coalizioni hanno superato la soglia infra-coalizione del 3%, ma una non ha ottenuto seggi, per l'effetto di "sbarramento implicito" (*cf. par. 4*). In questo caso il conseguimento del 4,22% dei voti non è stato sufficiente ad ottenere un seggio.

Nessuna delle 11 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di oltre il 15 % dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Emilia Romagna		55%			altri						
Seggi	21	12			9						
Voti	2.627.537										
tot>sbarr.	2.259.198	PM = Premio di maggioranza: no									
quoz.el.circ.	107.580,0										
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz.2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	773.530	29,44									7
LN	187.295	7,13									2
MPA											
PDL-LN-MPA	960.825	36,57	8,931	8	1	9				9	
PD	1.193.939	45,44									11
IDV	104.434	3,97									1
PD-IDV	1.298.373	49,41	12,07	12		12				12	
Un. Centro	121.061	4,61									
Sin. Arc.	99.548	3,79									
La Destra	56.423	2,15									
altri	91.307	3,48									
totale	2.627.537	100,00				21				21	21
-											
lista	quoz.										
	108.197,00	Interi		Resti	Tot.	12					
PD	11,0349	11									
IDV	0,9652			1							
-											
lista	quoz.										
	106.758,00	Interi		Resti	Tot.	9					
PDL	7,2456	7									
LN	1,7544	1		1							
MPA	-										

Come già nel 2006 non è scattato il "premio di maggioranza", posto che la coalizione vincente ha già conseguito, con il riparto proporzionale, un risultato tale da ottenere comunque "almeno il 55% dei seggi", pari a 12 seggi, contro i 9 conseguiti dall'altra.

Tutte e 4 le liste interne alle due coalizioni hanno superato la soglia infra-coalizione del 3% ed hanno ottenuto seggi.

Nessuna delle 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di circa il 14 % dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Toscana		55%	altri	
seggi	18	10	8	
voti	2.209.589			
tot>sbarr.	1.875.282	PM = Premio di maggioranza: no		
quoz.el.circ.	104.182,0			

liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi		RIP. PROV.	quoz.2	interi		RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
					resti				resti		
PDL	717.251	32,46									7
LN	42.837	1,94									0
MPA											
PDL-LN-MPA	760.088	34,40	7,296	7		7			7		
PD	1.041.475	47,13									10
IDV	73.719	3,34									1
PD-IDV	1.115.194	50,47	10,7	10	1	11			11		
Un. Centro	91.896	4,16									
Sin. Arc.	113.200	5,12									
La Destra	53.950	2,44									
altri	75.261	3,41									
totale	2.209.589	100,00				18			18		18

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
	101.381,00				11
PD	10,2729	10			
IDV	0,7271		1		

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
					7
PDL		7			
LN	>3%				
MPA					

La coalizione vincente ha ottenuto 11 seggi, più del 55% del totale (10 seggi): il premio di maggioranza non è dunque scattato. Questo "superamento del premio" (qui avvenuto anche nel 2006) si è verificato anche in Lombardia, Veneto e Campania.

Solo una lista, tra le 4 interne alle due coalizioni, non ha superato la soglia del 3% e non ha dunque ottenuto seggi.

Nessuna delle 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di poco più del 15% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Umbria		55%	altri										
Seggi	7	4	3										
Voti	520.565												
tot>sbarr.	438.397												
quoz.el.circ.	62.628,0												
PM = Premio di maggioranza: no													
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz.2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE		
PDL	183.001	35,15									3		
LN	7.928	1,52									0		
MPA													
PDL-LN-MPA	190.929	36,68	3,049	3		3				3			
PD	231.611	44,49									4		
IDV	15.857	3,05									0		
PD-IDV	247.468	47,54	3,951	3	1	4				4			
Un. Centro	24.677	4,74											
Sin. Arc.	20.644	3,97											
La Destra	15.120	2,90											
Altri	21.727	4,17											
Totale	520.565	100,00				7				7	7		
-													
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.									
	61.867,00				4								
PD	3,7437	3	1										
IDV	0,2563												
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.									
					3								
PDL		3											
LN	> 3%												
MPA													

Nelle regioni come questa, che assegnano 7 soli seggi (*cfr. par. 5*), anche un voto in più ad uno dei due competitori già assicura al vincitore 4 seggi, pari al premio di maggioranza che, dunque, non può scattare. Era già successo nel 2006.

Solo 2 liste su 4, una per ognuna delle due coalizioni, hanno ottenuto seggi: delle altre due liste, una non ha superato la soglia del 3%, mentre l'altra dell'altra coalizione ha subito l'effetto di "sbarramento implicito", (*cfr. par. 4*).

Nessuna delle 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di quasi il 16% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Marche		55%	altri	
seggi	8	5	3	
voti	900.704			
tot>sbarr.	763.911	PM = Premio di maggioranza: SI		
quoz.el.circ.	95.488,0			

liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi		RIP. PROV.	quoz.2	interi		RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
					resti				resti		
PDL	327.273	36,34									3
LN	18.890	2,10									0
MPA											
PDL-LN-MPA	346.163	38,43	3,625	3	1	4			3		
PD	377.762	41,94									5
IDV	39.986	4,44									0
PD-IDV	417.748	46,38	4,375	4		4	PM		5		
Un. Centro	54.389	6,04									
Sin. Arc.	27.882	3,10									
La Destra	26.817	2,98									
Altri	27.705	3,08									
Totale	900.704	100,00				8			8		8

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
	83.549,00				5
PD	4,5214	4	1		
IDV	0,4786				

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
					3
PDL		3			
LN	>3%				
MPA					

Come già nel 2006, è scattato il premio di maggioranza. Si tratta di una situazione frequente nelle Regioni con un ridotto numero pari di seggi da assegnare (8): quando i competitori sono solo due ed il distacco non è amplissimo, i seggi sono ripartiti al 50%, e conseguentemente scatta il premio.

Solo 2 liste su 4, una per ognuna delle due coalizioni, hanno ottenuto seggi: delle altre due liste, una non ha superato la soglia del 3%, mentre l'altra dell'altra coalizione ha subito l'effetto di "sbarramento implicito" (*cf. par. 4*): nel caso di specie il 4,44% dei voti non è stato sufficiente a conseguire un seggio.

Nessuna delle 9 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di oltre il 15% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Lazio		55%	altri	
seggi	27	15	12	
voti	3.182.455			
tot>sbarr.	2.724.621	PM = Premio di maggioranza: SI		
quoz.el.circ.	100.911,0			

liste e coalizioni	voti	%	quoz. 1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz. 2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	1.397.602	43,92									15
LN											0
MPA	8.837	0,28									
PDL-LN-MPA	1.406.439	44,19	13,937	13	1	14	PM			15	
PD	1.186.390	37,28									11
IDV	131.792	4,14									1
PD-IDV	1.318.182	41,42	13,06	13		13				12	
Un. Centro	152.938	4,81									
Sin. Arc.	104.645	3,29									
La Destra	101.740	3,20									
altri	98.511	3,10									
totale	3.182.455	100,00				27				27	27

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
	109.848,00				12
PD	10,8003	10	1		
IDV	1,1998	1			

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
					15
PDL		15			
LN					
MPA	>3%				

Come nel 2006, in questa Regione è scattato il "premio di maggioranza". Il riparto dei 27 seggi in palio è stato in ragione di 15 a 12 in virtù del "premio di maggioranza", poiché il riparto proporzionale avrebbe assegnato 14 seggi al vincitore, meno del 55%: ne è stato dunque attribuito uno in più.

3 liste su 4, tra quelle interne alle due coalizioni, hanno superato la soglia del 3%, ottenendo seggi: una non ha superato tale soglia.

Nessuna delle 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di circa il 14% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Abruzzo		55%			altri						
seggi	7	4			3						
voti	752.076										
tot>sbarr.	636.463										
quoz.el.circ.	90.923,0										
PM = Premio di maggioranza: no											
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz.2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	319.079	44,00									4
LN											0
MPA	8.804	1,21									
PDL-LN-MPA	327.883	45,21	3,606	3	1	4				4	
PD	255.068	35,17									2
IDV	53.512	7,38									1
PD-IDV	308.580	42,55	3,394	3		3				3	
Un. Centro	44.764	6,17									
Sin. Arc.	23.692	3,27									
La Destra	20.323	2,80									
altri	26.834	0,00									
totale	725.242	100,00				7				7	7
lista	quoz.										
	102.860,00	Interi		Resti	Tot.	3					
PD	2,4798	2									
IDV	0,5202			1							
lista	quoz.										
		Interi		Resti	Tot.	4					
PDL		4									
LN											
MPA	>3%										

Nelle regioni come questa, che assegnano il numero minimo di seggi, 7, previsto in generale dalla Costituzione per le regioni meno popolose (*cf. par. 5*), anche un voto in più, in presenza di due soli competitori, già assicura al vincitore 4 seggi, pari al premio di maggioranza che dunque non può scattare. Era già successo nel 2006.

3 liste su 4, tra quelle interne alle due coalizioni, hanno superato la soglia del 3%, ottenendo seggi: una è stata esclusa dal riparto.

Nessuna delle 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di oltre il 12% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Molise												
seggi			2									
voti			177.656									
tot>sbarr.			156.487									
quoz.el.circ.			78.243,0									
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz.2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE	
PDL	65.726	37,00									1	
MPA	9.050	5,09									0	
PDL-LN-MPA	74.776	42,09	0,956		1	1			1		0	
PD	33.991	19,13									1	
IDV	47.720	26,86										
PD-IDV	81.711	45,99	1,044	1		1			1			
Un. Centro	9.731	5,48										
Sin. Arc.	3.567	2,01										
La Destra	2.698	1,52										
altri	5.173	2,91										
totale	177.656	100,00				2				2	2	
-												
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.								
	81.711,00				1							
PD	0,4160											
IDV	0,5840	1										
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.								
	74.776,00				1							
PDL	0,8790		1									
LN												
MPA	0,1210											

L'art. 57 della Costituzione assegna 2 seggi al Molise. La legge elettorale (art. 17-bis D.Lgs. 533/93) non prevede, per questa Regione, il "premio di maggioranza". Le due coalizioni al confronto si sono aggiudicate un seggio ciascuno: l'assegnazione di tutti e due i seggi richiede un risultato superiore al 75% dei voti. Delle 2 liste presentatesi in ogni coalizione, solo la prima di ogni schieramento ha - ovviamente - conseguito il seggio. Quindi, le altre liste, pur avendo ampiamente superato la "soglia" del 3% (una di queste, con oltre il 19%) non hanno ottenuto seggi.

Nessuna delle 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di quasi il 12% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Campania		55%			altri						
seggi	30	17			13						
voti	2.924.047										
tot>sbarr.	2.485.225	PM = Premio di maggioranza: no									
quoz.el.circ.	82.840,0										
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz.2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	1.426.145	48,76									18
LN											0
MPA	66.756	2,28									
PDL-LN-MPA	1.492.901	51,05	18,021	18		18				18	
PD	852.620	29,15									10
IDV	139.704	4,78									2
PD-IDV	992.324	33,93	11,98	11	1	12				12	
Un. Centro	200.403	6,85									
Sin. Arc.	79.311	2,71									
La Destra	43.716	1,49									
altri	115.392	3,96									
totale	2.924.587	100,00				30				30	30
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.							
	82.693,00			12							
PD	10,3107	10									
IDV	1,6894	1	1								
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.							
				18							
PDL		18									
LN											
MPA	>3%										

Mentre nel 2006 l'effetto del "premio di maggioranza", in termini di numero assoluto di seggi, era stato in questa regione (e nel Piemonte) particolarmente rilevante, essendosi spostati due seggi (nelle altre regioni uno solo), l'esito delle urne del 2008 non ha reso necessario ricorrere al premio: la coalizione vincente ha già ottenuto 18 seggi dei 30 in palio, uno in più di quelli assicurati dal premio.

3 liste su 4, tra quelle interne alle due coalizioni, hanno superato la soglia del 3%, ottenendo seggi: una non ha superato tale soglia.

Nessuna delle 14 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di circa il 15% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Basilicata		55%	altri	
seggi	7	4	3	
voti	305.569			
tot>sbarr.	249.504	PM = Premio di maggioranza: no		
quoz.el.circ.	35.643,0			

liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi		RIP. PROV.	quoz.2	interi		RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
				rest	rest			rest	rest		
PDL	111.513	36,49									3
LN											0
MPA	1.662	0,54									
PDL-LN-MPA	113.175	37,04	3,175	3		3			3		3
PD	117.668	38,51									3
IDV	18.661	6,11									1
PD-IDV	136.329	44,61	3,825	3	1	4			4		
Un. Centro	20.059	6,56									
Sin. Arc.	10.490	3,43									
La Destra	6.027	1,97									
altri	19.489	6,38									
totale	305.569	100,00				7			7		7

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
	34.082,00				4
PD	3,4525	3			
IDV	0,5475		1		

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	
					3
PDL		3			
LN					
MPA	>3%				

In regioni come questa, che assegnano 7 soli seggi (*cf. par. 5*), il "premio di maggioranza" non è scattato e non poteva scattare (per applicarsi devono esserci almeno tre contendenti che arrivano al riparto). Infatti anche il 50% dei voti, più uno garantisce comunque 4 seggi, che è una quota superiore al 55% del totale. Era già successo, nelle identiche condizioni di due soli conseguitori di seggi, nel 2006.

3 liste su 4, tra quelle interne alle due coalizioni, hanno superato la soglia del 3%, ottenendo seggi: una non ha superato tale soglia.

Nessuna delle 9 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di oltre il 18% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Puglia		55%			altri
seggi	21	12			9
voti	2.131.722				
tot>sbarr.	1.784.552	PM = Premio di maggioranza: no			
quoz.el.circ.	84.978,0				

liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi		RIP. PROVV.	quoz.2	interi		RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
					resti				resti		
PDL	981.276	46,03									12
LN											0
MPA	35.724	1,68									
PDL-LN-MPA	1.017.000	47,71	11,968	11	1	12				12	
PD	670.959	31,47									8
IDV	96.593	4,53									1
PD-IDV	767.552	36,01	9,032	9		9				9	
Un. Centro	166.897	7,83									
Sin. Arc.	62.615	2,94									
La Destra	38.706	1,82									
altri	78.952	3,70									
totale	2.131.722	100,00				21				21	21

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	9
	85.283,00				
PD	7,8674	7	1		
IDV	1,1326	1			

lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.	12
PDL		12			
LN					
MPA	>3%				

Non è scattato - a differenza del 2006 - il "premio di maggioranza": la coalizione vincente si è assicurata 12 seggi, e quindi "almeno il 55% dei seggi" già con il riparto proporzionale.

3 liste su 4, nelle due coalizioni, hanno ottenuto seggi: la quarta non ha superato la soglia del 3%.

Nessuna delle 11 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di oltre il 16% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso. In un caso la soglia dell'8% non è stata raggiunta per pochi decimi (7,8% circa dei voti il risultato conseguito).

Regione Calabria		55%	altri								
seggi	10	6	4								
voti	938.075										
tot>sbarr.	762.074	PM = Premio di maggioranza: SI									
quoz.el.circ.	76.207,0										
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi	resti	RIP. PROV.	quoz.2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	395.339	42,14									6
LN											0
MPA	23.143	2,47									0
PDL-LN-MPA	418.482	44,61	5,491	5		5	PM			6	
PD	309.660	33,01									4
IDV	33.932	3,62									0
PD-IDV	343.592	36,63	4,509	4	1	5				4	
Un. Centro	74.367	7,93									
Sin. Arc.	30.567	3,26									
La Destra	17.504	1,87									
altri	53.563	5,71									
totale	938.075	100,00				10				10	10
-											
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.							
	85.898,00				4						
PD	3,6050	3	1								
IDV	0,3950										
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.							
PDL		6			6						
LN											
MPA	>3%										

E' scattato il premio di maggioranza, diversamente dal 2006. Si tratta di una situazione frequente nelle regioni (come anche Liguria e Marche) con un numero ridotto e pari di seggi: se i competitori sono solo due ed il distacco non è ampio, i seggi sono stati ripartiti al 50%, con conseguente intervento del premio.

Solo 2 liste su 4, una per ognuna delle due coalizioni, hanno ottenuto seggi: delle altre liste, una non ha superato la soglia del 3%, mentre l'altra ha subito l'effetto di "sbarramento implicito" (*cfr. par. 4*).

Nessuna delle 12 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% (in un caso è stato conseguito il 7.9%) e quindi ottenuto seggi, a fronte di oltre il 18% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Sicilia		55%	altri								
seggi	26	15	11								
voti	2.491.783										
tot>sbarr.	2.321.592	958.645	PM = Premio di maggioranza: no								
quoz.el.circ.	89.292,0	87.149									
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi	resti	RIP. PROVV.	quoz.2	interi	resti	RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE
PDL	1.166.972	46,83									13
LN											2
MPA	195.975	7,86									
PDL-LN-MPA	1.362.947	54,70	15,264	15		15				15	
PD	635.682	25,51									7
IDV	83.383	3,35									1
PD-IDV	719.065	28,86	8,053	8		8	8,251	8		8	
Un. Centro	239.580	9,61	2,683	2	1	3	2,749	2	1	3	3
Sin. Arc.	64.341	2,58									
La Destra	43.492	1,75									
altri	62.358	2,50									
totale	2.491.783	100,00				26				26	26
-											
lista	quoz.										
	89.883,00	Interi	Resti	Tot.	8						
PD	7,0723	7									
IDV	0,9277		1								
lista	quoz.										
	90.863,00	Interi	Resti	Tot.	13						
PDL	12,8432	12	1								
LN											
MPA	2,1568	2									

Non è scattato il "premio di maggioranza": la coalizione vincente si è assicurata 15 dei 26 seggi in palio, e quindi "almeno il 55% dei seggi", già con il riparto proporzionale. Analogamente era avvenuto nel 2006.

Tutte e due le liste di ciascuna delle due coalizioni hanno superato la soglia infra-coalizione del 3% ed hanno ottenuto seggi.

La Sicilia è l'unico caso ove una lista presentatasi al di fuori di una coalizione abbia ottenuto seggi (3), avendo superato la soglia di sbarramento dell'8% (con il 9,61% dei voti).

Nessuna delle altre 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di oltre il 16% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

Regione Sardegna		55%	altri										
seggi	9	5	4										
voti	891.744												
tot>sbarr.	750.562												
quoz.el.circ.	83.395,0												
PM = Premio di maggioranza: no													
liste e coalizioni	voti	%	quoz.1	interi		RIP. PROV.	quoz.2	interi		RIP. DEF.	SEGGI DEF. LISTE		
				rest	rest			rest	rest				
PDL	384.946	41,78									5		
LN											0		
MPA	5.125	0,56									0		
PDL-LN-MPA	390.071	43,24	4,677	4	1	5			5		4		
PD	325.917	35,37									0		
IDV	34.574	3,75									0		
PD-IDV	360.491	39,12	4,323	4		4			4				
Un. Centro	49.641	5,39											
Sin. Arc.	29.646	3,22											
La Destra	11.074	1,20											
altri	50.821	8,73											
totale	891.744	100,00				9			9		9		
-													
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.									
	90.122,00			4									
PD	3,6164	3	1										
IDV	0,3836												
lista	quoz.	Interi	Resti	Tot.									
				5									
PDL		5											
LN													
MPA	>3%												

Nelle regioni che, come questa, che assegnano un numero ridotto e dispari di seggi (*cf. par. 5*), il "premio di maggioranza" non scatta e non può scattare quando solo due contendenti arrivano al riparto: un solo voto in più dà diritto ad un numero di seggi pari a quello assicurato dal premio di maggioranza. Era già successo nel 2006.

Solo 2 liste su 4, una per ognuna delle due coalizioni, hanno ottenuto seggi: in un caso una lista non ha superato la soglia del 3%, mentre l'altra lista dell'altra coalizione ha subito l'effetto di "sbarramento implicito" (*cf. par. 4*),.

Nessuna delle 10 liste presentatesi fuori delle coalizioni ha invece superato la soglia dell'8% e quindi ottenuto seggi, a fronte di circa il 17% dei voti conseguiti da tutte le liste sotto la "soglia" nel loro complesso.

La circoscrizione Estero			
seggi	6		
voti	929.463		
liste	voti	%	SEGGI DEF.
PDL	315.720	33,968	3
PD	308.157	33,154	2
MOV. ASS. ITAL. ALL'ESTERO	69.279	7,453	1
ASS. ITAL. SUD AMERICA	58.058	6,246	
UDC	55.450	5,965	
IDV	37.985	4,086	
PS	27.385	2,946	
SIN. ARC.	26.664	2,868	
LA DESTRA	12.929	1,391	
ALTRA SICILIA PER IL SUD	8.454	0,909	
SIN. CRIT.	5.837	0,627	
CONSUM. CIVICI IT.	3.545	0,381	
totale	929.463	99,994	6

La circoscrizione Estero - che assegna 6 seggi per il Senato - comprende le seguenti ripartizioni ed assegna il numero di seggi per ciascuna indicato, con metodo proporzionale (quozienti elettorali, parti intere e più alti resti):

a) Europa, compresi i territori asiatici della Federazione russa e della Turchia: assegna 2 seggi, attribuiti - uno per ciascuna - alle prime 2 liste (sulle 9 concorrenti) che hanno ottenuto, nell'ordine, il 41% ed il 34% circa dei voti;

b) America meridionale: assegna 2 seggi, attribuiti - uno per ciascuna - alle prime 2 liste (sulle 9 concorrenti) che hanno ottenuto, nell'ordine, il 29% ed il 20% circa dei voti; il secondo seggio è stato attribuito ad una lista che non ha concorso all'assegnazione dei 309 seggi in palio sul territorio nazionale.

c) America settentrionale e centrale: assegna 1 seggio, attribuito alla prima lista (sulle 4 concorrenti) che ha ottenuto il 45,1% dei voti (la seconda, il 43,8%);

d) Africa, Asia, Oceania e Antartide: assegna 1 seggio, attribuito alla prima lista (sulle 5 concorrenti) che ha ottenuto il 44,6% dei voti (la seconda, il 43,1%).

RIEPILOGO

	AOS	PIE	LIG	LOM	VEN	TAA	FVG	EMI	TOS	UMB	MAR	LAZ	ABR	MOL	CAM	PUG	BAS	CAL	SIC	SAR	est	TOT
PDL		10	4	19	8	3	3	7	7	3	3	15	4	1	18	12	3	6	13	5	3	147
LN		3	1	11	7		1	2	0	0	0											25
MPA												0	0	0	0	0	0	0	2	0		2
PD		8	3	15	8		3	11	10	4	5	11	2		10	8	3	4	7	4	2	118
IDV		1	0	2	1		0	1	1			1	1	1	2	1	1		1			14
UDC																			3			3
Vda	1																					1
SVPa						2																2
SVP						2																2
MAIEst.																					1	1
TOT	1	22	8	47	24	7	7	21	18	7	8	27	7	2	30	21	7	10	26	9	6	315

Ultimi dossier del Servizio Studi

244	Documentazione di base	Rassegna stampa sugli strumenti finanziari derivati
245	Dossier	Dai competitori elettorali ai gruppi parlamentari - Le regole ed i risultati in 11 Paesi
246	Dossier	Il "Rapporto per la liberazione della crescita francese" della Commissione Attali - Una mappa
247	Dossier	I <i>referendum</i> sulle leggi elettorali. - L'impatto dei quesiti sulle leggi vigenti - Le motivazioni della Corte Costituzionale in tema di ammissibilità - I riflessi sull'attività parlamentare
248	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 2009. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2008, n. 24, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche ed amministrative nell'anno 2008
249	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 2013 Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria - Edizione provvisoria
250	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 2013 Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria - Sintesi degli articoli - Edizione provvisoria
251	Dossier	Spaccati dei principali atteggiamenti della vita quotidiana espressi dalle famiglie italiane. Anno 2007
252	Testo a fronte	Atto del Governo n. 235 Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi nn. 227/2001, 99/2004 e 102/2005, e successive modificazioni, in materia modernizzazione e regolazione dei mercati nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca, a norma dell'articolo 1, comma 12, della legge 12 luglio 2006, n. 228 - Edizione provvisoria
253	Dossier	Atto del Governo n. 231 - Schema di decreto legislativo concernente: «Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole»
254	Schede di lettura	Atto del Governo n. 229 - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE»
255	Dossier	Indicatori socio-economici territoriali: la Regione Lazio (2 ^a serie)

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico, per gli utenti intranet del Senato alla url
<http://www.senato.intranet/intranet/Studi/home.htm>